

| | |
|------------------------------|--------------------------------|
| NUMERI UTILI | |
| Pronto intervento | 113 |
| Carabinieri | 112 |
| Questura centrale | 4688 |
| Vigili del fuoco | 115 |
| Cri ambulanza | 5100 |
| Vigili urbani | 7691 |
| Soccorso stradale | 116 |
| Sangua | 4956375-757583 |
| Centro antiveleni | 3054343 |
| (notte) | 4957972 |
| Guardia medica | 475674-1-2-3-4 |
| Pronto soccorso cardiologico | 830921 (Villa Malfardi) 530972 |
| Aids da lunedì a venerdì | 864270 |
| Aids: adolescenti | 860861 |
| Per cardiopatici | 8320649 |
| Telefono rosa | 6791453 |

| | |
|------------------------------------|----------|
| Pronto soccorso a domicilio | |
| 4756741 | |
| Ospedali | |
| Policlinico | 492341 |
| S. Camillo | 5310068 |
| S. Giovanni | 77051 |
| Fatebenefratelli | 5873299 |
| Gemelli | 33054036 |
| S. Filippo | 3306207 |
| S. Pietro | 36590168 |
| S. Eugenio | 5804 |
| Nuovo Reg. Margherita | 5844 |
| S. Giacomo | 8793538 |
| S. Spirito | 650901 |
| Centri veterinari | |
| Gregorio VII | 6221686 |
| Trasevere | 5896650 |
| Appia | 7992718 |

| | |
|------------------------------------|--------------------------|
| Pronto intervento ambulanza | |
| 47498 | |
| Odontoiatrico | 861312 |
| Segnalazioni animali morti | 5800340/5810078 |
| Alcolisti anonimi | 5280476 |
| Rimozione auto | 6769838 |
| Polizia stradale | 5544 |
| Radio taxi | 3570-4994-3875-4984-8433 |
| Coop. assist. | |
| Publici | 7594568 |
| Tassistica | 865264 |
| S. Giovanni | 7853449 |
| La Vittoria | 7594842 |
| Era Nuova | 7591535 |
| Sannio | 7550856 |
| Roma | 6541846 |

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

| | |
|--------------------------------------------------|------------|
| ISERVIZI | |
| Acqua | 575171 |
| Acqua: Recl. luce | 575161 |
| Enel | 3212200 |
| Gas pronto intervento | 5107 |
| Nettezza urbana | 5403333 |
| Sip servizio guasti | 182 |
| Servizio borsa | 6705 |
| Comune di Roma | 67101 |
| Provincia di Roma | 67681 |
| Regione Lazio | 54571 |
| Archi (baby sitter) | 316449 |
| Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) | 6284639 |
| Aied | 860661 |
| Orbis (prevendita biglietti concerti) | 4746954444 |

| | |
|-----------------------------------|--------------------|
| Acotal | 5921462 |
| Uff. Utenti Atac | 46954444 |
| S.A.F.E.R. (autolinee) | 490510 |
| Marozzi (autolinee) | 460331 |
| Pony express | 3399 |
| City cross | 861652/8440890 |
| Avia (autonoleggio) | 47011 |
| Herze (autonoleggio) | 547991 |
| Bicinoleggio | 6543394 |
| Collati (bici) | 6541084 |
| Servizio emergenza radio | 337809 Canale 9 CB |
| Psicologia: consulenza telefonica | 389434 |

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| GIORNALI DI NOTTE | |
| Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) | |
| Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore | |
| Fiamingo: corso Francia; via Fiammina Nuova (fronte Vigna Stellati) | |
| Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana) | |
| Parioli: piazza Ungheria | |
| Prati: piazza Cola di Rienzo | |
| Trevi: via del Tritone (Il Messaggero) | |

«Sarafina» con successo al Teatro Argentina

«Sarafina» al Teatro Argentina. Il nuovo musical di Mbongeni Ngema, autore sudaficano da sempre impegnato nella lotta contro il razzismo, ha debuttato con successo martedì sera. Lo spettacolo nato al «Lincoln Center» di New York con la collaborazione di Johannesburg, su suggerimento della moglie di Mandela, sta affrontando con grande successo di pubblico il suo tour europeo.

La storia è quella di Sarafina, una donna di colore che opponendosi al regime di Pretoria è costretta a subire le violenze e la prigione dei bianchi. Uno spaccato sulle sofferenze e sui soprusi del razzismo, visto attraverso l'esperienza del canto, della danza e della recitazione.

Ai ritmi tipici dei ghetti si affiancano le sonorità del jazz, il zulu si unisce al rock e al pop, un melange musicale firmato Hugh Hasekela e realizzato da una band di otto elementi in tutta militare. La scenografia costituita da una parete di filo spinato attraverso la quale si intravede un carro armato, si affianca alla stessa forza che esprime il testo e i suoi interpreti. Repliche oggi e domani.

Rohmer al Centro culturale francese

Le feste finiscono e l'attività riprende. È il caso del «Centro culturale francese» di piazza Campitelli 3, che sta proponendo un ampio cartellone per il mese di gennaio: esposizioni, cinema, concerti e conferenze.

Un inizio con due mostre: la prima «Le piazze reali di Francia», organizzata in collaborazione con la Delegazione generale dell'Alleanza Francese, è ospitata dal Centro ed è visitabile da domani a martedì 23; la seconda è «Ossa di luna di E. Frolet», presso la Galleria di piazza Navona 62 (da lunedì al 29). La Sala Capizucchi ospita il cinema di Eric Rohmer e la sezione concerti. Il segno del leone (1959) è il primo film del regista francese in programma martedì alle 19. Un recital inaugura lunedì 15 gli incontri musicali. Alle 19 «Radmila canta la poesia francese»: testi Villon, Ronsard, Marro, L. Labbé, V. Hugo, Verlaine, Baudelaire, Apollinaire, Desnos, Prévert, Aragon, Queneau e Breil. Le conferenze sono in programma dalla seconda metà del mese.

Intervista a Enrico Cioccolini degli «Strange Fruit»

Uno strano frutto musicale

«Ci siamo anche noi...». Viaggio tra le promesse e i delusi. Dal rock alla musica pop, dal jazz alla danza: interviste a ruota libera con i talenti sconosciuti della città. Saranno famosi? Lo scopriremo dando voce a loro, protagonisti della scena underground cittadina accomunati dalla passione per le forme artistiche che propongono e dalla combattiva pervicacia nel promuovere il loro operato. E se sono rose...



Enrico Cioccolini

DANIELA AMENTA

Avete presente il «Peer Gynt» di Grieg? Bene, ora immaginate «Nell'antro della montagna», una delle parti più note della composizione, rivisitata in chiave ska con tanto di ottoni che simulano il levare dei violini. Impossibile? Ma no! C'è chi, nella nostra città, lo ha fatto con risultati straordinari. Siamo parlando degli Strange Fruit, una mega-band composta da undici elementi che, con una sensibilità musicale raffinatissima, coniuga soul, reggae e naturalmente ska, in una miscela originale, divertente e briosa. Un gruppo di strumentisti tecnicamente assai dotati che nottetempo gira per i pochi locali a disposizione, suona nelle piazze, nei centri sociali. Dove capita, insomma perché si faccia musica ed il pubblico abbia voglia di ballare. A capitanare questa formazione anomala, che mette vittime ad ogni esibizione-livello, è Enrico Cioccolini, cantante e tastierista tra i più divertenti d'Italia...

Che vorresti fare da grande? Il biologo.

E allora perché suoni? Perché mi diverte. Mi diverte moltissimo. Ma lungi da me l'idea che con queste storie si possa sopravvivere. Non mi faccio illusioni e non mi consolo pensando che, magari un giorno, potrai diventare un

impossibile. Che gruppo sarebbe, altrimenti? Sono la mia croce e la mia delizia gli ottoni!

Vi siete acciti questo nome, Strange Fruit, un po' particolare... Mi è venuto in mente ascoltando e riascoltando una canzone di Billie Holiday. È la storia di un suo viaggio a bordo di un pullman nel Sud degli Stati Uniti. Un giorno lei scende dal bus, va a farsi un giro e vede un nero impiccato ad un albero. Rami e foglie sono coperti di sangue. Un frutto strano, davvero strano. Quello del problema razziale è lo stimolo principale della nostra musica, l'ispirazione fissa, lo penso, e fortunatamente a pensarla come me sono in tanti, che si tratti di un problema che va risolto subito, senza perdere altro tempo. E non a caso noi, nel nostro piccolo, proponiamo ska. I colori di questa musica sono il bianco e nero, perché si tratta di un genere, forse di uno stile di vita, che nasce dall'unione degli immigrati di colore con la classe operaia inglese.

E i testi degli Strange Fruit? A volte esprimono questo impegno come nel caso di «The Bomb». Altre volte raccontano di feste, donne, amori. Le storie nostre di tutti i giorni, insomma.

Il successo che vi siete conquistati a Roma ha un doppio valore, perché ancora non avete inciso un disco e la vostra attività è documentata soltanto da un nastro... Sì ma un album lo abbiamo in progetto anche noi. Ci stiamo lavorando sopra almeno da sei mesi, neppure fossimo i Pink Floyd... È importante, però, sfornare un prodotto professionale. Io mi sono accelo con cura le persone con cui realizzerò. Sono tutti musicisti, perché se la musica è la tua vita devi almeno saper tenere in mano uno strumento e non prendere per i fondelli chi ti ascolta.

Che la musica è la tua vita? Direi di sì, anche se non sono uno di quelli che si suicidano sul palco con le corde della chitarra. Sì è la mia vita, ma mi piacerebbe diventare un biologo...

Opere grafiche nelle mani dell'uomo felice

ENRICO GALLIAN

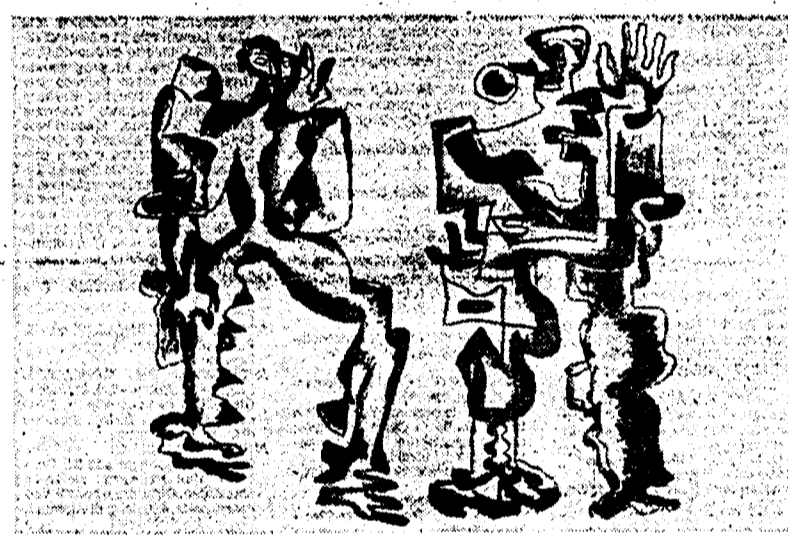
Novi cartelli di opere grafiche di artisti europei degli anni 1960-70 ideate e curate da Felix Hans Man. Galleria Giulia, via Giulia 148. Orario 10/13; 16/20. Fino al 31 gennaio.

Nel 1934 avvertendo la prossima invivibilità del proprio paese, Felix Man si trasferì in Inghilterra. Saldo pacifico e rispecchiando l'umiltà del grande August Sander, il decano della fotografia moderna tedesca, si diresse verso la litografia impiantando una collezione di carattere inedito e anche poco costosa. Divenendo uno specialista della litografia dedicò la sua vita a tracciare un percorso felice e molto personale per un ipotetico museo d'arte. Si scelse gli autori in base ad una propria «pelle» d'artista intellettualmente e storicamente. Fece crollare la divisione tra figurativi e astratti, astratti geometrici e costruttivisti consigliando perfino a maestri come Otto Dix ad eliminare steccati e critica sociale.

Queste nove cartelle allestite sulle pareti della galleria inoltrandosi a occhi pieni si avverte il giudizio personale e di critica di Felix Man; ma senza censure, anche perché a lui interessava più la tecnica che l'immagine. Lo strumento giusto per l'operazione giusta, la rivalutazione della grafica indirizzata verso la storia e non verso la decorazione a se stante. Con qualche lacuna gli artisti sono tanti e tutti importanti. Le lacune si possono notare perché, per esempio, mancano Cagli, Fontana, Veronesi, Sant'Ilario. I risultati comunque sono un'analisi tecnica attenta al prodotto finale comprendente colore, segno e composizione che ne consegue.

Nessun artista ha organizzato l'immagine competitivamente. La democrazia dell'arte e del confronto è stata rispettata. Meriterebbero un capitolo a parte gli strumenti usati e la carta. Carta splendida giapponese, tanto per citare un dato tecnico, che risponde sontuosamente alle sollecitazioni del colore e dell'immagine che si vuole che appaia. Carta poetica che allontana da se tecnicismi e prodezze industriali.

In perfetta sintonia con il suo tempo e la sua classe sociale Felix Man ha lasciato una rara collezione d'arte che unisce compiutamente gusto e capriccio d'eleganza. Non per nulla è morto uomo felice.



Zadkine. «Due figure»; a destra, un disegno di Petrella; sotto, la stazione di Valmontone in una foto del 1898

Buon anno da Pollini con Chopin

ERASMO VALENTE

Certo, l'anno nuovo porta quel che ha preparato l'anno vecchio. Ma ce ne dimentichiamo. Alle Terme di Caracalla si celebrerà il centenario della «Cavalleria rusticana» di Mascagni, che si dette qui, a Roma, nel maggio 1890. Ma il punto più alto della stagione si avrà con «Arianna a Nasso» di Richard Strauss: un capolavoro che basta da solo a far grande un compositore e il teatro che se ne assume la rappresentazione. Dirige Gustav Kuhn.

E la Rai? Al Foro Italico, la Rai ha una buona infillata di concerti e, tra febbraio e marzo, prime esecuzioni di musiche di Solbiati, Hans Werner Henze, Guido Turchi, Niccolò Castiglioni. Si ascolteranno anche «Le Stagioni» di Haydn, la «Missa Giagiolica» di Janáček, il primo e secondo «Concerto per pianoforte e orchestra» di Brahms, suonati da Buchbinder. Serate preziose dell'Associazione Euterpe all'Eur (via del Serafico), dell'Istituto Universitario («Il matrimonio di Santa Cecilia», oratorio di Alessandro Scarlatti), dell'Accademia Filarmonica («Illiusti pianisti e cantanti: Cioccolini, Fogorelle, Andras Schiff, Samuel Ramcy, Christa Ludwig» punteggiato la certezza di un buon anno anche in musica?



Immagini di un secolo, la memoria di Valmontone

STEFANIA SCATENI

Sembrava un fagiolo scorticato visto dall'alto degli aerei della Rai dopo i bombardamenti degli alleati nel '44. Valmontone non c'era quasi più, rassa quasi completamente al suolo. I palazzi che erano rimasti miracolosamente in piedi sembrano, così come li vediamo nelle foto dell'epoca, edifici di cartapesta rosicchiati da un branco di topi affamati. Le immagini di quell'episodio, insieme alle vecchie foto del paese e a quelle più nuove della ricostruzione, sono in mostra, fino a domenica, al Centro culturale di Valmontone in via Sant'Antonio (ore 16-20, festivi 10-13 e 16-20).

Le stesse immagini fanno anche parte del volume, «Valmontone, immagini di un secolo», di Stefano Spaziani, fotografo, mente e braccio della raccolta di tutte le foto del paese laziale sfiorato dalla Castilia e dalla linea ferroviaria Roma-Cassino. Per i giovani, nati nel dopoguerra, che non hanno mai visto il paese integro, ma anche per i meno giovani, il progetto fotografico di Spaziani diventa un documento storico, un farsi concreto della memoria.

La mostra e il libro si aprono con una veduta di Valmontone risalente al 1879 circa: in primo piano i contadini nei loro mantelli neri in una fredda giornata d'inverno e il paese sullo sfondo arroccato e compatto, chiuso quasi a proteggersi dal gelo. Da quella prima foto fino all'ultima immagine del '38, vengono passati in rassegna i luoghi classici e tipici delle riproduzioni di paesi. C'è la Fontana del Colle in piazza, il vecchio caffè, la stazione, la chiesa Collegiata dell'Assunta, la piazza, il monumento ai caduti, il palazzo nobiliare, le porte e le varie panoramiche. Ben altra panoramica è invece quella scattata dall'aereo dell'aviazione inglese dopo il bombardamento, così come d'altro genere sono le vedute della città distrutta, con i carriarmati e le truppe della III divisione in cerca di un accesso tra le macerie. Dopo quei terribili documenti, le foto della ricostruzione, dal '45 in poi. Prima vengono ricostruite le case per i senza tetto, poi il Villaggio Rinascita e, piano piano, tutto dentro e fuori quel «fagiolo».

Sta arrivando la Befana carica di burattini marionette e tanti premi

Tre idee teatrali aspettando la Befana. Da oggi a domenica è di scena al «Teatro Verde» (Circonvallazione Gianicolense 10) «Manologo di Enrico Luà» (ore 17). Seguirà l'abbondante merenda e una tombola a premi per tutti i bambini.

Paolo Comentele del «Gran teatro» di Bari presenta invece domani con repliche sabato e domenica al «Teatro Mongiovino» (Via Giovanni Genocchi 15) lo spettacolo «Pulcinella e la smorfia» (ore 16.30), antologia tragicomica sulle possibilità espressive della maschera immortale. La regia è di Franco Damascelli e i bozzetti scenici di Lele Luzzati.

Domenica la vecchina car-